

biografico intitolato *El Victorial* scritto da Gutierre Diaz de Gamez, alfiere, che v'intesse la narrazione delle prodezze del suo capitano che fu don Pero Niño, poscia salito all'onore di Conte di Buelna e di *rico-hombre*.

In questo ingenuo volume, che è uno fra i più interessanti ed istruttivi del medioevo, l'istorico moderno può far ampia messe. Vi ritrova particolari saporiti di costumi marittimi castigliani, francesi ed inglesi, poichè le campagne di Pero Niño furon in Mediterraneo ed in Oceano, là a danno di Musulmani, qua d'Inglese. È libro questo del *Victorial* che condensa per così dire l'opera duplice de' Castigliani contro i due nemici ereditariî cui eran usi combattere.

Fratello di latte del re Enrico III di Castiglia, educato alla Corte secondo le consuetudini cavalleresche, esperto nei ludi militari e nel tirar di balestra, Pero Niño fino dall'adolescenza tolse parte nelle guerre del suo sovrano. Correndo l'anno 1404, re Enrico aperto l'orecchio alle lagnanze de' suoi sudditi per cagione di certi corsari castigliani che infestavano il Mar di Levante (leggi di Barberia e di Sardegna), ordinò a don Pero d'armar 3 galee nell'arsenale regio di Siviglia e di attendere alla caccia dei corsari; gl'impose di togliere a bordo gente scelta ed esperta sia nel maneggio de' remi quanto della balestra. Di *artiglieria* non si parla affatto. Alle 3 galee unì pure una *nave* che Pero Sanchez di Laredo comandava. Terminata la *mostra* della gente, « *coloro che se ne intendevano sclamarono che giammai non s'era fatta mostra sì bella, sì potente e di tante galee insieme rassegnate.* » Messer Nicola Bonello, « *genovese, uomo di mare perfetto,* » un tempo capitano di galea, era padrone e consigliere di Pero Niño, e *comito* era Juan Bueno, il « *migliore e più sicuro comito* » che Spagna vantasse.

La squadretta, salpò da Siviglia, toccò Barrameda, Tarifa, Gibilterra, Algesiras e Malaga: qui, siccom'era porto musulmano, entrò in assetto di battaglia. C'era tregua fra la Castiglia e l'emiro; cristiani e mori scambiaronsi cortesie. Da Malaga a Cartagena, d'onde in Barberia. Là qualche informazione diceva incrociassero Juan de Castrillo ed Arnaimar, due corsari castigliani. In Barberia non c'erano.